



(Conto corrente colla Posta)

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARI

Abbonamento annuo:
Nel Regno L. 10 - Est. F. 12
Si spediscono gli arretrati

La collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Bollettino mensile dei Mandolinisti e Chitarristi
Organo della Federazione Mandolinistica Italiana

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (20) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

Numerosi ed autorevoli consensi

al nostro progetto per una " Sessione di esami ,, per l'abilitazione all' insegnamento della chitarra e degli strumenti a plettro. ✪

R. Conservatorio di Musica
" GIUSEPPE VERDI ,,
MILANO
Milano, 4 Luglio 1922.

Chiarissimo Signor Direttore,
Tutte le iniziative che mirano con serietà d'intenti e praticità di mezzi all'incremento dell'arte in tutti i suoi rami, possono fare il miglior assegnamento sulla mia viva simpatia. La coltura degli strumenti a plettro vanta delle antiche tradizioni che la onorano, ed è pertanto doveroso ed opportuno che esse vengano amorosamente mantenute e tutelate anche per l'avvenire.
La prego di gradire i sensi della mia perfetta considerazione.

IL DIRETTORE
f.º G. Gallignani

R. Liceo Musicale di S. Cecilia
ROMA
Roma, 8 Luglio 1922.
N. 51 di Prot.

Gentilissimo Signore,
In risposta alla sua pregiata lettera del 3 corr. posso dirle che io personalmente, come qualunque artista italiano, giudico con compiacimento l'attività esercitata dal Periodico da Lei diretto, allo scopo di ricondurre possibilmente ad una elevata dignità d'arte il quartetto di strumenti a plettro, eredi odierni di quei liuti che nel Rinascimento occuparono un posto di primaria importanza nella musica strumentale italiana; e così anche la chitarra, strumento che è capace di effetti tutti suoi propri e inimitabili, e che ebbe anch'essa nei secoli scorsi una gloriosa storia e letteratura.
Con perfetta considerazione.

IL DIRETTORE
f.º M. E. Bossi

R. Conservatorio di Musica
" A. Boito ,, - Parma
IL DIRETTORE
Parma, 5 Luglio 1922.

Ill.mo Direttore,
È bene che gli strumenti a plettro tornino in onore perché, pur rappresentando essi un ambiente modesto, hanno e possono contribuire assai all'espandersi della tanto invocata cultura artistica.

Poi: io sono un vecchio amico loro, e fra i ricordi della mia ormai lontana giovinezza trovo che li ho torturati colla mia... musica innocente di quei beati tempi!!
Dunque... bravo di cuore e avanti per... la nostra fortuna e pel bene dell'arte.
Amicemente suo dev.mo

f.º G. Zuelli

Istituto Musicale Frescobaldi
DIREZIONE
N. 336 Prot.
Ferrara, 12 Luglio 1922.

Spett. Direzione del Plettro.
Plaudo alla iniziativa di istituire Esami e dò tutto il mio appoggio morale e artistico. È necessario che sia sistemato con criteri artistici-didattici l'insegnamento degli Istrumenti a plettro oggi troppo abbandonato a se stesso e alla buona volontà di dilettanti.

Occorre però, a mio avviso, formulare un programma di esami; dettare norme che regolino la formazione delle Commissioni Esaminatrici ed ottenere che le Amministrazioni Comunali, da cui dipendono gli Istituti Comunali, aiutino l'iniziativa anche finanziariamente specialmente per ciò che riguarda la retribuzione alle Commissioni Esaminatrici.

Comunque, il mio interessamento non verrà meno, se richiesto e se necessario.
Con distinta osservanza

IL DIRETTORE
f.º Gilfredo Cattolica

ISTITUTO MUSICALE " BICCOLINI ,,
DI PIACENZA
Il Direttore
Piacenza, 10 Luglio 1922.

Egr. Sig. Direttore,
Ricevo in ritardo il Plettro. Grazie sentite.

Plaudo all'idea di dare importanza e serietà ad un'arte troppo trascurata e lasciata in balia di dilettanti che spesso ne fanno scempio.

Auguro che la progettata « Sessione d'esami » per l'abilitazione all'insegnamento della Chitarra e degli strumenti a plettro

sia presto un fatto compiuto, ed in tale lusinga mi dico in fretta

di Lei dev.mo
f.º Primo Bandini

BIBLIOTECA NAZIONALE
Il Direttore
Torino, 4 Luglio 1922.

Chiarissimo Sig. Direttore,
Non consigli ma plausi alla Sua idea dell'istituendo diploma per l'insegnamento della Chitarra, del mandolino, ecc.
Ma, per carità, « Selezione, selezione, selezione!... » altrimenti il diploma sarà più un danno che non un utile all'arte ed alla scuola.

Creda, chiarissimo Direttore, che più rigore sarà usato, senza pietà pei cani, più la Sua idea sarà elevata a nobiltà.
Con ossequio dev.mo

f.º Luigi Torri

Milano, 18 Luglio 1922.

Egr. Sig. Direttore,
Ella mi vorrà certamente perdonare se non ho risposto prima d'ora alla sua gentile richiesta, ma occupazioni molteplici non mi hanno permesso di disporre del tempo necessario.

Ora, entrando subito in argomento e riconfermando le riserve e pregiudiziali, più di ordine pratico che teorico, già esposte verbalmente, mi è caro esprimere la più viva simpatia per la geniale iniziativa.

Appunto perchè piena di difficoltà di ogni genere, la campagna, che Ella tanto onorevolmente sostiene, è meritevole di qualsiasi incondizionato appoggio.

Tutto quanto può servire di incremento allo sviluppo dell'Arte Mandolinistica, Arte nel vero senso della parola, deve esser preso nella giusta considerazione.

Conveniamo che i suonatori di mandolino in Italia sono numerosissimi, ma che i buoni però, sono relativamente pochi; perciò se si riuscirà, nella terra del mandolinismo, e creare i Mandolinisti, si sarà fatta opera altamente meritoria!

Con tale augurio, mi pregio esternarLe i sensi della mia più alta considerazione.

f.º Goffrini dott. Aleardo
Presidente della Federazione Mandolinistica Italiana

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero altre incoraggianti lettere ed articoli di Direttori di Scuole Musicali e Circoli Mandolinistici, di egregi musicisti, di solisti, ecc.

Il Concorso del "Piccolo", a Roma

L'eleqco dei pezzi "obbligati",

Ci scrivono da Roma, 27 luglio:

Eccovi l'elenco dei pezzi obbligati per le prossime gare mandolinistiche, per le quali nei nostri ambienti artistico musicali va già manifestandosi una simpatica attesa.

I Categ. Div. « Eccellenza »:

Falbo - Suite Spagna per la gara di Esecuz.;
Mozart - Ouverture Così fan tutte per la gara d' « onore ».

I Categ. Div. « Superiore »:

Mozart - Ouverture Nozze di Figaro per la gara di « Esecuzione »;
Mellana - Ouverture Omaggio al Passato per la gara d' « Onore »;

Il Categoria I Divisione:

Cannas - Suite La Fete au Village per la gara di « Esecuzione »;
Manente - Ouvert. Sulla Piana della Melia per la gara d' « Onore »;

Il Categoria II Divisione:

Marti - Nell'Oasi Intermezzo Arabo per la gara di « Esecuzione »;
Cimarosa - Ouverture degli Orazi e Curiazi per la gara d' « onore »;

Il Categoria III Divisione:

Manente - Tramonto d'Autunno Fantasia per la gara di « Esecuzione »;
Beethoven - Scherzo della 2 Sinfonia (Riduz. Manente) per la gara d' « Onore »;

Per la gara quartetti classici:

S. Falbo - Quartetto a Plettro in 4 tempi.

1° premio all'ultimo nostro Concorso.

Come pezzo d'assieme da eseguirsi da tutti i partecipanti alle diverse Gare, è stata scelta la Marcia Eroica *Italia* di Amadei, che, come vi è noto, fu già eseguita con magnifico successo all'ultimo Concorso di Bergamo nel 1912.

Facilitazioni di viaggio

A norma degli interessati informo poi che, allo scopo di agevolare il viaggio, non solo dei concorrenti, ma pure quello di soci ed amici dei Circoli iscritti alle gare che intendessero di recarsi a Roma per assistere alle diverse gare mandolinistiche, questo Comitato organizzatore sta attivamente interessandosi affinché la Direzione delle Ferrovie abbia ad accordare per l'occasione del Concorso la *Concessione Speciale 1°*. Se questa Concessione 1°, come è lecito sperare, ci verrà concessa, i concorrenti ed i loro amici, colla sola scorta di una speciale tessera da rilasciarsi da questo Comitato, potranno ottenere un biglietto di viaggio *individuale* a tariffa differenziale B (60⁰ oltre i 200 Km.)

FEDERAZIONE MANDOLINISTICA ITALIANA
MILANO - Via Castelmorrone, 1

Comunicato N. 4 della C. D.

CONCORSI - CONVEGNI, ecc

Con riferimento al precedente Comunicato N. 3 (per errore indicato sotto il N. 2) del 26 giugno u. s. la C. D., per evitare possibili malintesi, ribadisce i concetti esposti al capov. CONCORSI del Comunicato suaccennato, riaffermando l'esplicito divieto alle federate di partecipare a Concorsi indetti da enti non federati. Così pure rende noto a quei Comitati che intendessero di promuovere o favorire manifestazioni mandolinistiche — e ciò per la buona riuscita delle medesime — la necessità di ottenere dalla Federazione tempestiva autorizzazione, che la Commissione si riserva di concedere o meno a seconda dei casi.

Milano, 14 luglio 1922.

La Commissione Direttiva

LA POTENZA DELLA MUSICA

Una verità profondamente umana, oltre alla sua fascinatrice bellezza poetica, si racchiude nel mito d'Orfeo: al suono inebriante della lira del divo, tutto l'universo acquetavasi rapito; le selve non più mormoravano il fremito fronzuto; la roccia scendeva qual vento dalle sommità alpestri per effondere alla terra il melio de le fonti fluido corso, e persino le fiere obbedivano mansuete.

L'umanità in ogni tempo ha avuto bisogno di illudersi con la favola, e nella ricerca persistente dei simboli una straordinaria potenza di espressione e di educazione ha attribuita alla musica, forse perchè è la sublime arte dei suoni un segno del mondo invisibile, l'accordo eterno della creazione, il profumo, lo spirito, che si identifica così nella lacrima del bimbo come nel verso del genio, e affretta il corso della civiltà.

Sin dalle più remote origini del Paganesimo il problema musicale si riconnette a ragioni intimamente filosofiche: poesia, letteratura, storia servono insieme con la musica a estrinsecare una concezione superiore, a esprimere un'idea, ad alimentare una fede, onde trae origine l'arte, che assurge a grandezza in epoche illuminate dal sole oriflammeo dei generosi cimenti e delle nobili conquiste del pensiero sul segreto e sulle asprezze dell'esistenza, e si riduce fiacca, vuota, mercantile, ignobile in tempi in cui, come quelli che attraversiamo, il materialismo prende il sopravvento sulle idealità sociali. I Pagani dunque intesero la necessità della musica, e l'onorarono al pari dei Greci, i quali la ritenevano lingua universale e mezzo potente d'incivilimento. Basta ricordare i ritmi melodici dei poemi greci, principalmente dell'*Illiade* e dell'*Odissea*, per capire come la civiltà ellenica non sapesse scindere l'epiche gesta degli eroi, le glorie della sua sapienza dal fascino della musica.

I Romani amarono anch'essi fortemente la musica. Lo attestano tra l'altro, le loro feste floreali. Il mese di giugno era consacrato alla celebrazione di Adone. Nelle feste adoniche le donzelle si adornavano di anemoni; le vie erano giuncate di fiori purpurei; le cerimonie si svolgevano accompagnate da suoni di cetre e da canti per i quali adoperavasi il verso adonio composto di un dattilo e di uno spondeo adatto a simulare il singulto del pianto per il bellissimo figlio di Mirra amato da Venere, ucciso da un cinghiale, cangiato dalla dea in un sanguigno anemone.

Raccontano le storie che nell'ebbrezza dei canti Roma si esaltava affratellata d'amore e di pietà.

Ancor oggi la costumanza dura. La notte di San Giovanni le Romane si infiorano di garofani; per le vie sboccanti in Piazza del Laterano è un affluvio di profumi; i poeti e i musicisti gareggiano nella creazione di mandolinate e di canzoni. Certo nessuno pensa al Battista amato da Erodiade, cui rifiutò l'amore e fu decollato alle gocce del suo sangue che si tramutavano in accesi garofani rossi. Però l'anima popolare inconsciamente vuole in questa festa i simboli, che caratterizzavano quelle in onore ad Adone, attribuendo ad essi un notevole valore di affratellamento. Infatti, le canzoni dei trovieri romani hanno un contenuto elegiaco, erotico, patetico, e diffuse via per il cielo dell'urbe dalle note musicali semplici e dolci, ritrovano il cuore del popolo, e lo sollevano, almeno per una notte, dall'angoscia, che lo tormenta.

La musica è un balsamo, che guarisce e rapisce in un nimbo oltremarato di sogni e di emozioni soavi; è un incantamento, che penetra ogni latèbra d'una recondita forza suggestiva fatta di critica e di persuasione, capace di sospingere l'incredulo all'altare della fede, il codardo al trono del sacrificio. L'inno di Garibaldi, quello di Mameli, la Marsigliese, trascinarono e trascineranno sui campi di battaglia i francesi e gli italiani con impeto irresistibile.

L'anima abbisogna della musica al par dell'aria, per vivere, l'anima dei latini come quella dei nordici, che popolano di nenie le solitudini gelate del polo, come quelli de le genti dell'Equatore, che si stordiscono di *fantasie*, come quella degli orientali, che

ai cembali domandano un fervore di credenza e di superstizione.

Quando nel 752 Costantino Copronymus regalò un organo a re Pipino; quando l'imperatore bizantino Teófilo fece costruire due organi adorni di pietre preziose e di alberi dorati sui quali gli uccelli cantavano; quando il papa Vitaliano I introdusse nelle chiese l'organo, il congegno inventato da Clesibio e detto dagli antichi il re degli strumenti musicali, essi compresero che persino la religione, per conquistare le coscienze, ha bisogno della musica.

La messa, funzione liturgica dalla quale trasse origine il teatro, sarebbe certamente caduta in disuso come tutti i componimenti letterari privi di effetto scenico se Pier Luigi da Palestina dal 1554 non l'avesse soffusa di sensazioni potenti, di divinizzanti espressioni liriche, di appassionate ebbrezze vulcaniche, di scintillanti bagliori melodici discoprenti lembi della vita dell'*al di là*, rendendo a un tempo, commosso e terribile, l'amore e la dannazione, il cielo e l'Adè. E, sebbene la sua non fosse ispirazione religiosa, ma puramente artistica, egli idealizzò il Cristianesimo, perpetuandone la dottrina fra i posteri, i quali, ascoltando le sue note cantare il mistero dell'infinito, si sentiranno afferrati da improvviso entusiasmo, che non sarà provocato dalla religione, è vero; ma che alla finzione liturgica resterà intimamente connesso, e prostreranno la fronte e le ginocchia in atto di preghiera, perchè in quel sublime istante l'anima sentirà Dio.

E all'anima umana niente parla meglio e più efficacemente dell'arte. Pensate alle canzoni popolari, che riempiono le città per mesi e mesi; a certi motivi, che par vi perseguitino, tanto insistentemente sono ripetuti dalla folla anonima, la quale nella ripetizione si rinfanca e si consola.

Il popolo è il più autorevole critico musicale. Sentitelo in piccionaia sentenziare senza fallo. Sentitelo a Piedigrotta conclamare l'idolo fra i cantori partenopei. Sentitelo a Modena giudicare in questi giorni il concorso nazionale dei cori indetto dalla *Corale Mutua Rossini*. Umili artigiani, calzai, barbieri, fabbri, divisi e travati dall'assurdità della politica, imbruttiti dalla bestialità della violenza, si son riuniti all'improvviso per formare le cento e cento *Euterpe* e *Orfeoniche* d'Italia; molti, benchè non conoscessero la musica, sorretti da un portentoso istinto musicale, hanno dato intero il contributo della propria voce e del proprio entusiasmo a la bella festa che si è conclusa con la vittoria della Società *Mazzolani* di Ferrara. La vittoria non ha suscitato ire, nè provocati conflitti. I vinti, riconosciuti la loro inferiorità, tornano al canto con rinnovellata fiducia. I vincitori, non abusando della fortuna, si sono messi a riempire delle loro voci il cielo dell'Emilia, di quella fertile e gentile regione percorsa da tanto bruto furore di odio, e ora occupata a dissertare sull'arte.

Oh, perchè, accanto agli *sports*, che da un decennio a questa parte completano l'educazione fisica della gioventù, perchè non si coltiva con più decisi propositi e con mezzi maggiori l'esercizio della musica, promuovendo il sorgere di nuove società musicali e lo sviluppo di quelle già esistenti? La salute della Patria ne guadagnerebbe, poichè la rigenerazione morale delle masse, ostacolata dalle lotte delle fazioni, troverebbe modo di compiersi. Non aspettiamo la cosiddetta « ricostruzione del dopo guerra » dall'opera dei governi e dei partiti. La politica patteggia, baratta e corrompe. Tentiamo il mezzo poderoso dell'educazione dello spirito attraverso al fenomeno musicale, cui il popolo non rimane indifferente, bensì partecipa con lo slancio onde suol esser preso da tutte le cose belle e le idealità nobili. Chiediamo all'arte l'ausilio del nostro secondo rinascimento. Cerchiamo nella musica la possibilità della salvezza nazionale, alla musica, che ha servito alla mitologia per suscitare la fantasia dei popoli, alla storia per consacrare l'incivilimento dei secoli, alla religione per perpetuarsi nel tempo.

Gaetano Messina.

D. AGUADO
(1784 - 1849)
STUDIO per CHITARRA

ALLEGRO

a mezza voce

f

p

a mezza voce

p

p

LULLI.

Celebre GAVOTTA in RONDÒ
(1659)

(Estratta da uno dei balli del Re)

Riduz. di A. AMADEI

Mandolino

Chitarra

Mod.^º

p rit. *a tempo*

f *p*

p *cresc.* *p rit.*

a tempo *rit.* *a tempo*

rit.

a tempo, con brio

rit. *rit. p* *a tempo*

f *p*

p *cresc.*

rit. p *a tempo* *rit.* *a tempo*

rit. *rit. molto*

GIGA

Per Mandolino solo

Non troppo allegro

G. M. SIRLEN della LANCA

The musical score is written for a single mandolin. It begins with a dynamic marking of *mf* and includes several trills (*tr.*). The tempo is marked 'Non troppo allegro'. The score contains various dynamic markings: *mf*, *ff*, *p*, *cresc.*, *f*, *dim.*, *pp*, and *ff*. There are also two 'secca' markings at the end of the piece. The key signature has one sharp (F#). The time signature is 6/8.

Studio sulla costruzione del Mandolino Napoletano

LA CASSA ARMONICA

(Continuazione e fine)

La costruzione della cassa armonica formata con un numero limitato di droghe presenta qualche difficoltà, facilmente superabile però, se sagomandole, si ricavano da una tavola di conveniente spessore. Esse devono essere tolte tutte dallo stesso ceppo e susseguirsi poi nella cassa con lo stesso ordine. Maggiori difficoltà presenta invece la lavorazione e la montatura del piano che per dare tutto il suo rendimento armonico vuol essere leggero, libero, isolato, mentre per il compito che ha di sostenere tutta l'impalcatura delle corde e la tastiera deve essere saldo e solido e non cedere momentaneamente a queste forti e continue pressioni, pena l'irreparabile deformazione e conseguente stonatura di tutto l'istrumento. Generalmente vi si provvede sostenendolo con tre o più rinforzi, ma l'artefice che riesca a farne a meno, senza pregiudizio della stabilità, renderà un segnalato servizio alla voce, perchè i rinforzi alterano le qualità sonore della tavola. Si pensi, infatti, che tutti gli istrumenti ad arco sono muniti di un regoletto di abete, detto *catena*, fissato longitudinalmente sotto il piano in corrispondenza della 4^a corda e che ha l'ufficio di correggere in quel punto l'elasticità del legno e renderlo così meglio atto a riprodurre i suoni più gravi. Di ciò si può arguire quanto possano nuocere dei pezzi di legno che legano tutta la tavola orizzontalmente, messi lì non ad arte per correggerla ma per sostenerla, mentre è già gravata dalla tastiera, menomata dalla buca ed avrà per soprammercato quale scudo, un farfallone ad ali spiegate che le sugge le vene, od un uccellino che le becca la polpa!

Per evitare i rinforzi, il piano va formato con due tavolette di buon spessore, compensando questa necessaria alterazione con la scelta di un'ottima picea ad anelli strettissimi; le due tavolette si uniscano poi leggermente a ponte e sui bordi non vi sia alcuna ornamentazione, perchè gl'intarsi, che sono incassati nel legno, lo rendono sottile qual sfoglia, proprio nel posto di unione con la cassa, dove esercita cioè il maggiore sforzo. Se malgrado tutto ciò si rendesse necessario un sostegno, lo si ponga nel punto in cui la tavola piega verso il reggicorde, ma le estremità non siano solamente incollate e a contrasto contro le pareti, ma entrino in due piccole nicchie ricavate nella controfascia. Un abile liutaio riuscirà sempre in questo lavoro, ma la stabilità del piano è prerogativa di tale importanza che fra i due mali, nel caso, egli deve scegliere il minore e aumentare il numero dei rinforzi.

Il manico si fa generalmente di pioppo impiallacciato o dipinto di nero e in due pezzi; ma nessuno saprà mai rendersi ragione di questa strana costruzione, mentre invece tutto consiglia di adoperare l'acero o consimile legno e di farlo di un sol pezzo con la paletta; l'occhio poi gradirebbe che il manico fosse dello stesso colore della cassa. Non deve essere troppo largo, ma ben tirato e levigato e saldamente piantato nel suo massello. Questo si faccia di pioppo ed abbastanza ampio da permettere un

buon incasso per la coda del manico senza doverla troppo assottigliare. Il manico va impiantato al centro dell'istrumento e deve avere la faccia superiore nello stesso preciso piano della tavola; sarà poi completato e riceverà la necessaria elevazione dalla tastiera. Un altro massello, egualmente di pioppo, porta i piroletti reggicorde. Chi costruisce le casse a regola d'arte, deve tenere nel debito conto lo spazio che i masselli vi occupano a scapito della sua capacità e deve raccordare le loro facce interne con le pareti in modo che formino angoli e spigoli studiati a vantaggio e non a danno del suono.

L'esatto punto in cui va ricavata la buca è al centro dello spazio compreso fra il ponticello e l'attacco del manico e non occorre sia molto grande; chitarre e liuti di autore hanno sulla buca una *rosa*, artisticamente lavorata e traforata, ciò che dimostra l'inutilità di un'apertura ampia, sgradevole a vedersi e a detrimento della tavola.

Ultimato così l'istrumento, il liutaio coscenzioso deve lasciarlo in riposo alcun tempo prima di montarvi la tastiera, eseguita come abbiamo visto, provarlo e rifinirlo, e solamente quando con abili ritocchi e minuziose correzioni, sempre necessarie, lo avrà reso perfetto e pronto all'uso, lo metta in commercio a un prezzo che compensi il suo lavoro e il suo studio e lo firmi; se è mal riuscito e incorreggibile, lo getti via. Se così non fosse, qualsiasi discreto falegname potrebbe costruire istrumenti musicali, sperando che uno su cento ne possa sortir buono; ma in tal caso, malgrado tutti gli sforzi dei volonterosi, l'arte mandolinistica meglio sarebbe simboleggiata dal passo del gambero anzichè dal volo dell'aquila, come è nei nostri voti.

(Proprietà letteraria)

G. Accorretti.

Notiziario

✳ L'Assemblea della locale « Mandolinisti Milanesi » ad unanimità di voti ha riconfermato il vecchio Consiglio che rimane quindi così composto: M.^o E. Lupi, Presidente; C. Piazza, A. Fiore ed Ettore Antonini, Consiglieri; Guido Rossi, Segretario; A. Moretti, Cassiere ed A. Guarnieri, propagandista.

✳ Indetto dall'« Unione Sociale » di Sestri, si è svolto il 10 corr., in quella graziosa cittadina un concorso mandolinistico al quale hanno partecipato 3 società di Genova ed una di Busto Arsizio.

I premi furono così assegnati:
1.^a cat. Circolo Albarese e Circolo « Orfeo » di Genova 1^o premio a pari merito; 2.^a cat. 1^o premio al Circolo « Ponchielli » di Genova e 2^o premio al Circolo « Edera » di Busto Arsizio.

✳ Inaugurando la sua nuova sede, il Circolo Musicale « Euterpe » di Cremona ha tenuto il 1 corr., avanti affollato uditorio, un concerto vocale-strumentale colla partecipazione della propria Sez. Mandolinistica che eseguì vari numeri riportando un caloroso successo d'applausi.

✳ Il Concerto « Roma » riunitosi in questi giorni in assemblea generale ha proceduto alla elezione delle cariche sociali. Ruscirono eletti:

Presidente: Edoardo Javarone; Consiglieri: Gioni cav. uff. Giuseppe, G. Andriuli, C. Cornelli, E. Spaziant e Taccini A.; Segretari: Rag. B. Di Ponio e Taccini G.; Cassiere: M. Borzelli; Presidente delle assemblee: G. Ceccarelli.

✳ La Società « Verdi » di Torino ha festeggiato l'8^o anno di sua fondazione con un riuscito concerto nei locali della propria sede. Il direttore G. Tartra e gli esecutori tutti furono vivamente applauditi.

✳ Il 22 corr., a Bergamo la locale Estudiantina tenne un grande ed applaudito concerto in onore dei soci onorari, aggregati alla società. Vi intervenne, festeggiatissimo, anche il nostro Redattore musicale maestro cav. Amadei, da molti anni Presidente onorario della valorosa Estudiantina bergamasca.

METHODES CELEBRES POUR GUITARE ET MANDOLINE

en vente aux bureaux du journal " Il Plettro „

- Aguado**, Grande Méthode complète pour guitare (texte espagnol) Fr. 8,35
- Castellacci**, Méthode complète pour guitare (teste française) 8,35
- Carulli**, Méthode de guitare (nouvelle édition suivie de 44 morceaux progressifs et de 6 Etudes; texte français - teste espagnol (même prix) 10,—
- Sor**, Grande Méthode complète pour guitare, avec 26 Etudes compl. (texte français) 6,70
- Cristofaro**, Méthode complète pour mandoline; texte français, italien, espagnol, portugais, et anglais 10,—
- Patierno**, Méthode élémentaire pour mandoline (texte italien) 1,50

Majoration temporaire 100 %.

Les prix sont indiqués en Francs Français.

È uscita la seconda edizione di

5 ALBUMS per mandolino solo

2^a SERIE

ALBUM N. 1

1. CALI - Inni degli alleati - Gran Marcia (1).
2. BELLETTI - Alba fiorita - Valzer.
3. BELLINI - La Sonnambula - Fantasia (1)
4. NANNI - La Goriziana - Marcia caratteristica (1)
5. REDEGHIERI - Fantasia orig. spagnuola (1)
6. D'AMBROSIO - Riccioli biondi - Mazurka.
7. CICCONE - Marcia degli Eroi.

ALBUM N. 2

1. MELLANA VOGT - Anniversario lieto - Marcia (1)
2. CIMAROSA - Orazi e Curiazi - Sinfonia (1)
3. FIORONE - Fior di Siviglia - Valzer (1)
4. BEETHOVEN - Adagio Cantabile (dalla « Sonata Patetica ») (1)
5. SALVETTI - Madrigale (1)
6. NANNI - Mi - La - Re - Sol - Polka.

ALBUM N. 3

1. BURLET - Verso la gloria - Marcia.
2. D'AMBROSIO - Tramonto d'Oro - Schottisch.
3. ROSSINI - Fantasia sull'op Barbiere di Siviglia (1)
4. BONFIOLIO - Ettorina - Mazurka (1)
5. CAPPELLETTI - Elegia.
6. PIZZOTTI - Rimembranze Lariane - Fantasia.
7. COURVOISIER - Souvenir - Polka brillante.

ALBUM N. 4

1. GARGANO - Salve Lucerna - Marcia (1)
2. FALBO - Douleur - Romanza senza parole (2)
3. KROMMER - Aria con variazioni.
4. AMADEI - La Danza delle Ondine (dalla Suite Marinara) (1)
5. LISSONI - Giovani Esploratori - Marcia.
6. NANNI - Cri-Cri - Schottisch.
7. BONFIGLIO - La Mariulin - Tarantella (1)

ALBUM N. 5 (per Solisti)

1. TENTARELLI - La Diavoletta - Polka.
2. AMOROSO - Polacca di Concerto (2)
3. PAER - Sinfonia nell'opera Il Maestro di Cappella (1)
4. KROMMER - Strimpellata di Pierrot.

(1) Accompagnamento di Chitarra presso l'Editore.
(2) Accompagnamento di Piano presso l'Editore.

Un Album 1,50 - Serie completa 5 - Aumento temp. 100 %
Inviare vaglia alla nostra Amministrazione

Alessandro Vizzari Direttore-responsabile.
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

Diffondete il "PLETTRO",

Stabilimenti Musicali Riuniti

Bottali-Roth-Pelitti

MILANO

Stabilimento ed

Amministrazione:

Viale Lombardia N. 108



Deposito:

Piazza Andrea Doria

N. 6

STRUMENTI MUSICALI

IN OTTONE, LEGNO ED A PERCUSSIONE

Massime Onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere - Esportazione in tutto il Mondo

CATALOGHI A RICHIESTA

" EDIZIONE UNIVERSALE "

Celebri Pezzi per Violino e Piano

ADAM - Sinfonia « Si j'étais roi »	L. 3,-
BACH J. S. - Chaconne - Sonata N. 4	4,-
BEETHOVEN - Adagio Cantabile, op. 13	2,-
BELLINI - « Norma »	2,-
BIZET - Fantasia sulla « Carmen »	3,-
DE BÉRIOT - Scène de Ballet, op. 100	4,-
DONIZETTI - Fantasia sulla « Lucia »	4,-
» - Fantasia « La figlia del Regg. »	4,-
GOSSEC F. J. - Gavotte	2,-
HAYDN J. - Serenade	2,-
LISZT - Rapsodia Ungherese N. 2	5,-
LOCATELLI P. - Adagio e Giga	3,-
MARTINI G. B. - Gavotte	3,-
MOZART - Fantasia « Don Giovanni »	3,-
PAGANINI N. - Romanze	2,-
ROSSINI - Sinfonia « Barbiere »	3,-
» - Fantasia « Barbiere »	3,-
TARTINI G. - Larghetto	2,-
TSCHAIKOWSKY P. - Chanson Triste	3,-
VERACINI F. M. - Giga	3,-
VIEUXTEMPS H. - Barcarola, Romanza	4,-
» - Fantasia Appassionata	5,-
» - Innocence - Romanza	3,-

In tutti i prezzi è compreso l'aumento.

Indirizzare vaglia all'Amministr. del Plettro aggiungendo importo spesa per affrancazione e raccomandazione.

Occasionissima!

Più di 50 pezzi

CIRCA 200 PAGINE DI MUSICA
(Ediz. del cessato periodico « Vita Mandolinistica »)

comprendenti Serenate, Pezzi di genere,
Fantasie, Ballabili, ecc.

così distribuiti:

- N. 15 per Quartetto (Partitura)
- » 15 per 2 mandolini e chitarra
- » 8 per mandolino e chitarra, e gli altri per mandolino e piano, chitarra sola e mandolino solo.

Vendonsi per sole L. 15!

(Aumento compreso)

Mandare vaglia all'Amministr. del « Plettro »
Casella Postale 542 - Milano (20).

Per la Biblioteca del Chitarrista

J. K. MERTZ

Op. 1 - 5 piccoli Pezzi Variati	L. 3,-
» 2 - Andante - Scherzo - Rondino, ecc.	» 3,-
» 3 - 2 Polonesi - 2 Mazurke	» 4,5
» 4 - 3 Notturmi	» 4,5
» 5 - Largo - Marcia e Polacca	» 2,5
» 6 - Variazioni sul « Carnevale di Venezia »	» 2,5
» 8 - <i>Fantasie su opere celebri:</i> N. 2 Lucia di Lammermoor - N. 3 Puritani - N. 14 Ernani - N. 17 Norma - N. 21 Rigoletto - N. 23 Barbiere di Siviglia - N. 29 Traviata - N. 31 Vespi Siciliani	» 4, » 3, » 4, » 3, » 3, » 3, » 3, » 6
» 12 - 6 Pezzettini	» 4,
» 13 - » 1 - An Malvina (Moderato) » - Romanza	» 3, » 4,
» - » 2 - Andante - Allegro - Presto	» 3,
» - » 5 - Maestoso - Preghiera	» 3,
» - » 6 - Ta: antella	» 3,
» - » 8 - Andantino con Variazioni	» 3,
» 65 - 3 <i>Morceaux</i> - Fantasia Ungherese - Fantasia originale e « Il Gondoliero »	» 6

(Nei prezzi è compreso l'aumento)

Mandare vaglia all'Amministrazione del « Plettro »
- Via Castel Morrone, 1 - Milano (20).

CORDE ARMONICHE

di acciaio nudo e fasciato
.. di primissima qualità ..

Indirizzare vaglia all'Amministr. del
Plettro - Via Castelmorone, 1 - Milano

Per Mandolino nap.

MI - L. 0.60 la dozz.
LA - » 0.70 »
RE - » 3.- »
SOL - » 4.- »

Per Mandola nap.

MI - L. 2.50 la dozz.
LA - » 4.- »
RE - » 6.- »
SOL - » 8.- »

Per Mandoloncetto

LA - L. 1.- al paio
RE - » 1.20 »
SOL - » 1.50 »
DO - » 2.- »

Per Chitarra

MI (I ^a) - L. 1.- la dozz.
SI - » 1.- »
SOL - » 2.50 »
RE - » 3.- »
LA - » 4.- »
MI - » 6.- »

.. Non si da corso a commissioni inferiori a L. 10. - Non si fanno spedizioni contro assegno. ..
.. Chiedere sempre la spedizione per Raccomandata, anticipando il relativo importo ..